Venerdì 13 Agosto 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 192.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Lo svolgimento dell'economia nazionale nel 1. semestre 1897

Pochi giorni sono, desumendole dagli annuari statistici del Ministero dell'agricoltura, abbiamo dato le cifre del movimento doganale nell'ora trascorso primo semestre di quest'anno a dimostrazione dell'avviamento del nostro progresso economico. Qualche cosa rimane a dire sull'andamento di altri rami dell'economia nazionale per avere una nozione completa del suo sviluppo.

Quanto al commercio coll'estero s'è già rilevato come sia continuato l'avviamento, notato in antecedenza, di una maggiore importazione di materie prime e di una più copiosa esportazione di prodotti lavorati.

In quanto al commercio interno e all'attività industriale, i prodotti finanziarii del traffico ferroviario hanno una speciale importanza, e possono essere esaminati con frutto.

Delle Società esercenti le tre grandi linee del regno, quella delle Meridionali, che esercita la rete Adriatica, ha incassato, dal 1 gennaio al 30 giugno lire 3,471,000 in più che nello stesso periodo dell'anno scorso sulla rete principale, e lire 442,000 egualmente in più sulla rete complementare.

La media dei chilometri esercitati è rimasta invariata, per modo che vi è un aumento di lire 697,39 per chilometro a favore dell'anno corrente.

La Mediterranea, il cui esercizio va dal 1 luglio al 30 giugno, ci presenta, per tutto l'esercizio passato, un maggiore introito di lire 1,530,000 sulla rete principale, e di lire 262,000 sulla rete secondaria. Il prodotto per chilometro è diminuito di lire 287,14 sulla prima, ma è aumentato di lire 447,10 sulla seconda. Questi spostamenti nel prodotto chilometrico sono da attribuire specialmente al passaggio di alcune linee dalla rete secondaria alla rete principale.

Infatti, se si riuniscono i prodotti delle due reti, e si tiene conto della media complessiva dei chilometri esercitati, si ha che il prodotto chilometrico è cresciuto di lire 137.

Infine la rete Sicula, dal 1 luglio 1896 al 30 giugno ultimo, offre un aumento di lire 234,000 sulla rete principale e di lire 156,000 sulla rete complementare, cioè di lire 381 al chilometro sulla prima e di lire 323 sulla seconda.

Questi dati, per quanto non si riferiscano tutti allo stesso periodo di tempo, fanno vedere che, indubbiamente, il movimento commerciale e industriale del nostro paese ha continuato a progredire largamente.

Altri dati importanti e interessanti ci sono forniti dalle entrate dello Stato.

Le tasse sugli affari, per quanto si sappia che il loro prodotto è stato ingrossato da leggi speciali, sono in aumento sensibile e fanno vedere una spiccata tendenza a crescere. Al 31 maggio esse superavano di circa 7 milioni il prodotto dell'esercizio antecedente.

Le poste e telegrafi hanno dato, essi pure, un maggior provento. Quello delle poste è in aumento di 766,000 lire, quello dei telegrafi di 824,000.

Una nota discordante sembra essere dalle operazioni di sconto e di anticipazione degli istituti di emissione. Nei primi 5 mesi esse presentano una diminuzione di quasi 40 milioni di lire sull'egual periodo dell'anno precedente, essendo scemate da 710 a 670 milioni.

Ciò, per altro, non significa punto che il movimento cambiario sia diminuito. E' anche troppo noto che ai nostri istituti di emissione, vincolati da disposizioni di legge, e inceppati da una sorveglianza governativa che ormai a furia di regolamenti e di interpretazioni restrittive, è diventata più che una tutela, fanno concorrenza, ed una concorrenza sempre più attiva, gli istituti liberi ed i capitali privati. Non avendo gli istituti di emissione la libertà di regolare il saggio dello sconto a seconda delle condizioni del mercato, vedono di necessità sfuggirsi le operazioni, e, si intende, le operazioni migliori.

Disgraziatamente l'annata agricola non ha ancora corrisposto alle speranze. Il raccolto dei cereali è stato men che mediocre, quello dei bozzoli inferiore al normale.

Di più i bozzoli sono stati venduti a prezzi vili che non hanno il rapporto, neanche per le migliori qualità, lire 3 il kg. Appena pochi anni fa, le nostre belle qualità giallo si vendevano lire 5 il kg.!

Vi è a sperare che gli altri raccolti, specialmente quelli del vino e dell'olio, possano corrispondere meglio alle speranze; ma è certo ormai che il 1897 rimarrà fra le annate agricole assai mediocri.

Ad ogni modo, se l'attività economica generale del paese è in progresso, il danno dei raccolti meno ubertosi sarà minore e meno sentito.

Il movimento cattolico

Pellegrinaggi e Congressi — Socialismo cristiano e democrazia cristiana — Il carattere del pellegrinaggio francese.

Scrivono da Roma, 9 agosto:

« Col pellegrinaggio americano, che è ripartito ieri per Firenze e Marsiglia, diretto a Lourdes, si è iniziata una serie di manifestazioni cattoliche, che durerà fino al febbraio od al marzo del venturo anno.

Non era difatti ancora partito il pellegrinaggio americano degli Stati Uniti, che già giungeva a Roma il pellegrinaggio francese operaio, organizzato e diretto da *Leone Harmel*; e già altri pellegrinaggi italiani ed esteri si organizzano per Roma o sono annunziati, mentre ieri si è inaugurato il Congresso eucaristico a Venezia, si è riunito il Congresso regionale siculo cattolico ad Acireale, e mentre si sta preparando l'inaugurazione del Congresso cattolico italiano a Milano pel prossimo settembre.

Il risveglio del movimento cattolico si accentua e non solo in Italia, ma anche all'estero.

L'organizzazione dei cattolici si va sempre più perfezionando dietro i continui incitamenti che muovono dal Vaticano all'episcopato italiano ed estero, e dappertutto è una fioritura di Comitati parrocchiali, di Comitati diocesani, di Associazioni, di Circoli cattolici, di Cooperative, di Casse agricole, di Banche, ecc.

Ora la speciale cura è rivolta specialmente alle classi operaie, dove si tenta di far argine alla diffusione del socialismo laico ed ateo col *socialismo cristiano* e colla nuovissima formula della *democrazia cristiana*.

Il carattere speciale che il pellegrinaggio operaio francese ha assunto quest'anno, venendo in Roma, ai piedi del Papa, è stato appunto quello di mettere in evidenza le dottrine e l'applicazione del socialismo cristiano, o meglio della democrazia cristiana, ottenendone la suprema sanzione pontificia.

Nei discorsi letti avanti al Papa dal cardinale Ferrata e da Hermel, nella stessa risposta del Papa a quei discorsi, nei fervorini che i cardinali ed i prelati hanno tenuto quotidianamente ai pellegrini durante le refezioni, nei locali del Belvedere in Vaticano, la nota dominante è sempre quella della questione sociale; questione sociale che si vuol risoluta colle istruzioni del Vaticano e mediante il clero, il quale aveva nel pellegrinaggio una larghissima rappresentanza, e che ha fatto di tutto per mettersi ora in evidenza dichiarandosi pronto a mettersi alla testa del movimento sociale, per indirizzarlo secondo i propositi manifestati dal Papa e dall'episcopato, e agli scopi da questi prefissi.

La Chiesa tende dunque a impadronirsi delle masse popolari per dirigerle a suo beneplacito; si direbbe quasi che il Vaticano abbia voluto esagerare nel fare accoglienze festose e nel mostrare peculiare interesse al pellegrinaggio operaio, capitandolo o nutrendolo e onorandolo di visite dei più distinti personaggi del laicato e del clero, e perfino della presenza di cardinali nelle loro refezioni, *allo scopo di mostrare alle classi operaie* come il Vaticano s'interessi di loro, come cerchi di alleviare le sue sofferenze, di procurar loro il miglioramento agognato, di renderle emancipate e indipendenti, sotto l'ubbidienza del Papa e dell'episcopato, entro le leggi del cattolicismo.

Naturalmente era difficile il voler attribuire tanta importanza alla democrazia cristiana e al socialismo cristiano per la questione sociale, senza che si avesse una ripercussione nel campo politico. E così son venute le interminabili grida di *Viva il Papa Re!* quando il Papa comparve in San Pietro *fra i suoi figli operai*; son venuti i discorsi di cardinali e prelati per le rivendicazioni dei diritti del Papato; son venute le acclamazioni all'inno del Papa; si son fatti gli sponsali della bandiera tricolore francese colla bandiera pontificia, fra nuove grida di *Viva il Papa Re!* e *Viva la Francia!* — dopo le libazioni del marsala donato dal Papa ai pellegrini.

Un'altra manifestazione non meno importante dello spirito invadente che anima presentemente il Vaticano e della iniziativa audace che questo va assumendo dappertutto, è la enciclica *Militantis Ecclesiae*, diretta testè dal Papa dell'episcopato tedesco, austro-ungarico e svizzero, per la ricorrenza del terzo centenario della morte del B. Pietro Canisio. In quella enciclica, rievocando l'opera e l'attività del B. Pietro Canisio, il Papa segna all'episcopato la linea di condotta da tenersi nella questione dell'istruzione della gioventù e specialmente dell'istruzione religiosa, e li esorta ad essere concordi e compatti nell'opporsi assolutamente all'insegnamento laico, alle scuole miste, e nell'imporre ai cattolici di mandar i loro figli alle scuole, dove non solo s'impartisca l'istruzione religiosa, ma anche l'insegnamento scientifico sia basato sulle *dottrine religiose cattoliche*.

L'attività dunque del clero, dell'episcopato, del Papa, si esplica sulle scuole, sulle famiglie, sulle officine, nei campi e mentre da una parte si va conformando la mente dei giovinetti ai principi clericali, dall'altra parte coll'istituzione di Associazioni cooperative, di Casse rurali, di Banche, di Leghe di resistenza, di Confederazioni, si cerca di infondere nelle classi sociali lavoratrici la fiducia e la speranza nell'opera del clero per il miglioramento delle loro condizioni.

La Chiesa si va gittando a capo fitto nella gran lotta che s'impegna ora nella società umana, partecipandovi attivamente e con tutti i mezzi di cui essa può disporre, e trasformando il cristianesimo in socialismo cristiano o in democrazia cristiana.

L'enciclica *Rerum novarum* di Papa Leone XIII, si cita nientemeno come vero trattato di legislazione del lavoro, e come documento che richiama la seria attenzione dei Governi e degli uomini di Stato, dei pubblicisti e degli economisti, non meno che dei moralisti e dei teologi! »

Orleans - Thomegueux

Parliamoci a cuore aperto. Troppo chiasso si è fatto e ancora si continua a fare, intorno alle sudicie lettere del principe Enrico d'Orleans, che vituperavano i nostri prigionieri d'Africa.

Noi, che siamo un popolo d'impulsivi, non sappiam frenare l'impeto dello sdegno, e a ogni frase, studiatamente acuita, facciamo dei balzi ruggendo, come il toro aizzato nella *plaza* dai maneggi del *capeador*.

Pensate un po' invece quanto sarebbe stato più efficace, più conveniente, più di effetto anche — e parliamo di effetto dignitoso e nobile — se nessuno avesse detto niente, se nessun giornale avesse raccolto le provocazioni stolte e gratuite, se il generale Albertone o chiunque altro vi avesse diritto, dopo aver maturato la propria condotta *nel segreto della coscienza*, senza far saper niente a nessuno, neppure al ministro della guerra (e tanto meno agli altri) fosse andato ad aspettare il principe allo sbarco, gli avesse chiesto ragione delle offese, e sui giornali italiani non fosse mai comparsa altra notizia che quella sul definitivo, comunque fosse, esaurimento della vertenza!

Ma, oramai, quel che è fatto è fatto: abbiamo i giornali quotidianamente occupati per più colonne a narrare e commentare le varie sfide e i viaggi di padrini e duellanti, o a divertirsi alle spalle di quel pagliaccio di Thomegueux, il quale con facile spavalderia e con linguaggio da far disonore a un porcaro, aveva mandato a sfidare l'Italia intera, ed ha finito coll'essere vittima della burla più atroce, accettando telegraficamente di battersi con un ipotetico generale Mannaggia La Rocca, ch'è poi un povero diavolo, zimbello del popolino di Roma nelle mascherate carnevalesche.

A proposito di questo Thomegueux — che ciarlatanescamente aveva fatto stampare nella *Patrie*, che dalle 10 alle 11 di ogni giorno era reperibile a Parigi, via tale, numero tale — *Gandolin* scrive che al più si poteva rispondere con queste parole:

« Non dalle dieci alle undici, ma in qualunque ora, presentatevi a vostra volta in via tale, numero tale, chè quattro pedate nel Thomegueux non vi mancheranno ».

Parigi 12 — Il principe d'Orleans è arrivato alle 9.10, accompagnato da Leontieff e Mourichon. Alcuni amici e numerosi giornalisti lo salutarono alla stazione. Nessun incidente.

Roma 12 — Il *generale* Mannaggia la Rocca ottenne il permesso dalla questura d'imbarcarsi domenica con il suo stato maggiore, tamburi e trombe, alla Ripa grande del Tevere, allo scopo di recarsi all'estero per la via del mare. Invece si fermerà al Circo dei Prati di Castello, dove si riderà di Thomegueux.

CONFRONTI ELOQUENTI

Quando si ha, come i francesi, un passivo nel proprio valore e nella sapiente direzione degli eserciti, quale si riscontra nella campagna del 1870-71, ci vuole una gran dose d'improntitudine quale dimostra il *reporter* Enrico d'Orleans nel volere denigrare un fatto d'armi che, quantunque per noi infelice, costituisce non pertanto per l'esercito *nostro una pagina gloriosa* per l'eroismo e la tenacia spiegata dai nostri soldati durante tutta la giornata di Abba Carima, ove hanno combattuto 10,500 italiani e circa 5000 indigeni contro 100,000 abissini, su di un terreno sconosciuto, singolarmente frastagliato da alti e scoscesi monti, con un clima torrido al quale i nostri soldati non erano assuefatti.

In quella battaglia, che onorerebbe anche ogni altro esercito più vecchio ed agguerrito del nostro, caddero 4568 italiani morti (notizie ufficiali) quasi tutti sul campo di battaglia e non sulla linea di ritirata, rimasero prigionieri 1300 e tornarono 4632, di questi si può calcolare almeno un 2000 e più *feriti*; cosicchè la perdita fra morti e feriti fu di circa 6518 uomini, ossia più del 60 per cento.

Ora vediamo come si comportarono nel 1870-71 i francesi che combattevano per la patria, e sul proprio suolo, e le perdite che ebbero in alcuni fra i più strepitosi avvenimenti di quella sfortunata e famosa campagna.

Il 1° settembre 1870, i francesi, in numero di 124 mila, condotti dai loro capi nella trappola di Sèdan, vi furono chiusi, sconfitti ed accontentati dall'esercito tedesco di pressochè ugual forza. I francesi ebbero fra morti e feriti 17 mila uomini, ossia il 14 per cento, ed il rimanente dell'esercito rimase prigioniero, meno 3000 uomini che si salvarono nel Belgio. Cosicchè questo fiorente esercito si arrese in numero di 104 mila uomini, con 8 bandiere, 419 cannoni da campagna e 139 da fortezza, 66 mila fucili, più di 1000 carri e 6000 cavalli servibili. Altro che Abba Carima, ove gli italiani perdettero il 60 per cento!

Il 10 settembre la fortezza di Laon si arrende, senza neppure tentare una difesa qualsiasi, ad un distaccamento di cavalleria tedesca il cui capo ebbe l'audacia, per mezzo di un parlamentare, di intimarne al comandante la resa. Tanta vigliaccheria non si sarebbe commessa da nessun ufficiale nostro e non l'avrebbero sopportata soldati italiani.

Il 27 ottobre 1870 fece la sua dedizione Metz, la maggior fortezza francese, dopo 72 giorni di assedio intrapreso da 197 mila tedeschi. Pare incredibile, eppure con questo importantissimo baluardo si arresero e furono fatti prigionieri circa 200 mila fra ufficiali e soldati (più dei nemici!), e caddero nelle mani dei tedeschi 56 aquile imperiali, 622 cannoni da campagna e 875 da fortezza, 72 mitragliatrici e 260 mila fucili. Quale differenza con Macallè, difesa da un solo battaglione, comandato da un prode ufficiale, contro parecchie decine di migliaia di nemici!

Il 31 gennaio 1871 *capitolò Parigi* dopo 132 giorni d'assedio. Le forze tedesche che la chiusero come in un cerchio di ferro, non superarono i 200 mila uomini, ed i francesi in numero di 300 mila di truppa disponibile e circa 100 mila addetti alla difesa dei forti, non riuscirono mai ad aprirsi una via per dare la mano alle numerose loro armate che, esteriormente alla linea tedesca, tentarono inutilmente ripetute volte di rompere l'accerchiamento per liberare la capitale. La capitolazione fece cadere nelle mani del nemico 1,700,000 fucili e più di 1000 carri di munizioni; dai forti 1362 cannoni di grosso calibro, 1680 carrette, 860 avantreni, inoltre 3,500,000 cartuccie, 4000 quintali di polvere, 200,000 granate e 100 mila bombe!! Scusate se è poco.

Infine l'11 febbraio 1871, ottanta mila francesi furono costretti a passare sul territorio svizzero ed ivi deporre le armi!

Dopo simili disastri, de' quali la storia non ricorda gli eguali, ci vuole proprio un grande coraggio ed una eccezionale faccia tosta per tentar di offendere la memoria dei nostri valorosi soldati caduti sul posto colle armi in mano e la faccia rivolta al nemico, nella enorme proporzione del 60 per cento!

AFRICA

Il governatore civile dell'Eritrea.

Roma 12 — Si conferma da fonte autorevole la prossima destinazione dell'Eritrea di un governatore civile.

Non si dubita sul voto del Consiglio dei ministri, essendo i ministri presenti a Roma concordi nella necessità di un provvedimento che sia la manifestazione visibile della politica di raccoglimento che ha nel Luzzatti il più convinto e risoluto partigiano.

L'*Italie*, confermando la prossima nomina di un governatore civile per l'Eritrea, dice la scelta pendere tra un nome politico di grande autorità pratica e amministrativa e tra il personale di carriera consolare.

Nel contempo si provvederà alla nomina del residente in Abissinia.

Quanto costano i funzionari italiani

Dalla relazione dell'onor. Rubini sul progettino, presentato all'ultim'ora dall'on. Luzzatti per frenare la corsa ascendente delle pensioni, togliamo alcune interessanti notizie:

a) sul movimento del debito vitalizio nell'ultimo trentennio;

b) sul personale, che secondo gli organici impiegano le varie Amministrazioni dello Stato, con diritto a pensione.

Le pensioni che nel 1867 ascendevano a lire 46,891,528, erano salite a lire 61,813,717 nel 1877, a lire 65,811,915 nel 1887, e sono oggi 79,867,966, essendo i pensionati 96,304.

Per l'esercizio 1897-98, testè principiato, si prevede che il debito vitalizio dello Stato toccherà gli 81 milioni.

Da questo specchio apparisce che il numero dei pensionati aumenta rapidamente dal 1867 al 1872, anno nel quale tocca l'apogeo con 100,636 partite; principia poi a discendere progressivamente nel periodo 1873-81 per risalire lentamente nei successivi cinque anni, mantenendosi poi presso a poco costante (numero medio 95) dall'esercizio 1887-88 in poi.

L'importo medio di ogni pensione, che si mantiene al disotto delle lire 650 nel primo quindicennio, arriva alle 700 nel decennio successivo e supera le 800 negli ultimi cinque anni.

Questo fatto è dovuto in parte agli aumenti di stipendio concessi agli impiegati civili e militari dopo il 1866 ed in parte alle più larghe disposizioni della legge del 1885 sulle pensioni.

Negli ultimi due anni si nota una piccola diminuzione nel numero delle iscrizioni nuove.

Questo fatto ha la sua spiegazione nella legge del 1893, che ha inasprito alcune delle disposizioni di collocamento a riposo, sostituendo, per citarne una, il quinquennio al triennio per la liquidazione dell'assegno di riposo.

L'assassinio di Canovas del Castillo

L'assassino

Madrid 12 — E' ufficialmente accertato che l'assassino di Canovas è Michele Angiolillo di Giacomo e di Maria Lombardi nato a Foggia il 1871.

Madrid 12 — E' certo che l'assassino di Castelar verrà giudicato da un Consiglio di guerra. Frattanto mangia, beve e dorme tranquillamente, insistendo

nell'affermare l'attentato di Sant'Agueda non rimarrà isolato, in conformità degli accordi presi nell'ultimo Comizio anarchico di Londra.

La stampa imprende a propugnare la necessità di energiche e generali misure di difesa sociale contro gli anarchici per estirparli.

L'ufficiosa *Epoca* annuncia che la politica del Governo continuerà identica a quella del povero Canovas: avente per base il dovere di soffocare le insurrezioni coloniali; la fermezza nel reprimere i tentativi di disordini interni e la repressione esemplare dell'anarchismo.

E' notevole che nei circoli politici si comincia a prevedere prossima l'assunzione al potere dei liberali con a capo Sagasta.

Il telegramma di condoglianza del sindaco di Roma ha destato un'impressione ottima.

Parigi 12 — Il corrispondente madrileno del *Figaro* assicura che l'assassino di Canovas, rispondendo alle interrogazioni del giudice istruttore ha fatto capire che gli anarchici stanno preparando nuovi attentati ed avrebbe detto che presto verrà la volta del presidente Faure, cui toccherà la stessa sorte come a Carnot.

Il ministro spagnuolo degli esteri ha subito informato il Governo francese di queste deposizioni dell'assassino di Canovas.

Il giudice istruttore è convinto che Angiolillo non ha agito per iniziativa propria, ma per incarico avuto dai suoi compagni. S'è rilevato che l'assassino era conosciuto come anarchico in Germania, in Italia, nel Belgio ed in Francia e ch'egli era stato espulso da Marsiglia, d'onde s'era recato a Barcellona.

Madrid 12 — Appena arrivato alle carceri di Vergara, l'assassino Angiolillo disse: «Il mio destino è compiuto: io muoio per un atto commesso per il bene del popolo! Che me ne importa di morire? Un sacerdote tenterà di convertirmi, poi incomincerà la stessa commedia già fatta cogli altri anarchici e si ripeteranno le stesse scene!» E qui enumerò gli anarchici giustiziati finora.

Si crede che l'assassino sarà giustiziato sabato.

Per la vedova.

Madrid 12 — La vedova di Canovas s'è opposta *all'esposizione* della salma del suo consorte al pubblico. Il Governo ha deciso di conferire alla vedova del ministro-presidente il titolo di duchessa e di assegnarle una pensione annua di 30,000 *pesetas*.

I funerali di Canovas.

Madrid 12 — La *Gaceta* pubblica un decreto che aggiorna a domani i funerali di Canovas.

Il pubblico continua a sfilare numeroso dinanzi alla salma di Canovas nella cappella ardente.

Giungono tuttora telegrammi di condoglianza e di indignazione dall'estero e dall'interno; anche moltissime corone *seguitano a giungere* da tutte le parti della Spagna per deporle sulla salma di Canovas.

Il vitto dei diversi popoli

Un inglese ha calcolato quanto consumano in media all'anno i diversi popoli per il loro nutrimento.

L'inglese spende per mangiare 240 franchi l'anno, il francese 235, il tedesco 212, lo spagnuolo 155, e l'italiano 119.

In questo calcolo sono comprese naturalmente le donne e i bambini.

L'inglese consuma più carne di tutti, cioè 54 chili e mezzo per anno, il francese 43 e mezzo, il tedesco 32, il russo 25 e l'italiano 25.

Il consumo maggiore di pane è fatto dal russo con 318 chili per anno, poi viene il tedesco con 280, quindi il francese con 270. Lo spagnuolo ne consuma 240 e l'italiano 200. L'inglese consuma soltanto 180 chili di pane all'anno.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Agosto (1418). *Le truppe del Savorgnano scorrono il Friuli facendo bottino di animali.*

X

Un pensiero al giorno.

Uno che voglia piacere agli altri deve cominciar col dimenticare ciò che piace a lui stesso.

X

Cognizioni utili.

Per conoscere se una botte ha cattivo gusto. Se avvicinando il naso al cocchiume della botte, il cattivo gusto non è molto percettibile, per assicurarsene basta introdurre nella botte circa due litri di vino ordinario, ma sano, riscaldato a 60 gradi. Un'ora dopo questo vino avrà assorbito il cattivo gusto, e la degustazione di questo liquido avvertirà infallibilmente dell'alterazione della botte.

X

La sfinge. Monoverbo.

N V

Spiegazione del bifronte preced.
ROMA — AMOR

X

Per finire.

— Sai, Eva si marita....

— Lei? Ma che! Ha troppo spirito, e non piglierebbe mai un uomo che fosse così sciocco da sposarla.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Personale giudiziario. Nicoletti, cancelliere alla Pretura di Pordenone, è promosso di categoria.

Ucciso da un sasso. A *Forgaria*, il contadino Coletti Nascimbene mentre si trovava nella località Pecol della Stella a falciare erba, fu colpito alla testa da un sasso staccatosi dalla soprastante montagna, rimanendo cadavere all'istante.

Incendio. A Sesto al Reghena si manifestò accidentalmente il fuoco nel fienile di certo *Nosella Angelo*; ma pel pronto accorrere di quei terrazzani il fuoco fu tosto spento, limitando il danno, assicurato, a lire 500, per guasti al fabbricato e fieno abbruciato.

E' morto in Venezia il concittadino

dott. Giulio della Vedova

medico in quell'Ospitale Civile.

Si spense rapidamente, giovine d'anni e di energia, ch'ei possedette, pieno di fede nell'adempimento scrupoloso dei suoi doveri professionali, mentre gli si apriva dinanzi una sicura carriera, frutto di studi proseguiti indefessamente con serietà d'intenti.

Gli amici, che lo conobbero buono, di sentire nobilissimo; che gli ebbero tanta stima per la sua tempra fiera e tenace, di una interezza morale da uomo di un sol pezzo che non si piega, nè blandisce, nè adula per arrivare; sdegnoso di accettar protezioni o mendicare ciò ch'egli si attende per giustizia; gli amici che per le sue doti di vero galantuomo e gentiluomo in mezzo a questa vergognosa gara di dorsi che si flettono, di coscienze che transigono, lo ebbero tanto caro; sentono il dovere di esprimere pubblicamente il loro vivo dolore e inviano alla famiglia dell'amato estinto le loro condoglianze e insieme una parola di conforto.

Dai cari ricordi della giovinezza che dilegua si evocherà sempre con un senso di rimpianto la memoria del povero amico.

S. Daniele, 13 agosto.

Gli amici: A. Angeli, Cignolini prof. A., Cignolini dott. A., Corradini A., Corradini E., Corradini M. E., Della Schiava dott. U, Martino S, Vidoni dott. G., Pietro Allatere.

UDINE

(La Città e il Comune)

I crediti fondiari e la piccola proprietà. Il ministro Luzzatti invitò le Banche di emissione a curare che gli istituti di credito fondiario, sorti sotto i loro auspici, nell'alienazione dei beni rustici, tengano sempre presente nei limiti del possibile che lo scopo migliore della proprietà è quello di favorire l'intensificazione del lavoro agrario ponendo un abile studio nell'evitare la ricostituzione artificiale del latifondo.

Una buona circolare. Una circolare del ministro Prinetti ai capi servizio del Ministero agli uffici del genio, proibisce di tener conto delle raccomandazioni politiche in favore dei loro subalterni. Il ministro dice che punirà i trasgressori.

Per gli istituti di mendicità. Una circolare dell'on. Di Rudinì avvisa le amministrazioni degli istituti di mendicità che perderanno il diritto al rimborso delle spese di mantenimento dei ricoverati, ogni qualvolta questi saranno stati accettati senza previa autorizzazione ministeriale.

Per i libri di testo. Al Ministero dell'istruzione sono incominciata già a pervenire le deliberazioni dei Consigli dei professori delle scuole secondarie intorno ai libri di testo da usarsi in ciascun istituto. Queste saranno esaminate dalla Commissione all'uopo incaricata.

Tiro a segno. *Oggi* ultime esercitazioni dalle 5 alle 7 pom.

Il cav. Cocchi trasferito. Il Bollettino giudiziario pubblicato ieri reca la seguente disposizione:

«Cocchi Filippo, procuratore del Re a Udine, è trasferito ad Ascoli Piceno».

Il cav. Cocchi sarà certamente lieto di andarsene, poichè le difese e lodi imprudenti — per quanto notoriamente disinteressate — di troppo zelanti amici, andavano rendendo qui la sua posizione insostenibile.

E noi — sebbene il cav. Cocchi, e dai corridoi del Tribunale e dal banco del P. M., siasi degnato di esprimere ripetutamente l'alto disprezzo in cui teneva una parte della stampa cittadina — siamo lieti della sua fierezza.

Il nuovo procuratore del Re presso il nostro Tribunale. Lo stesso Bollettino reca: «Merizzi Angelo, sostituto procuratore generale a Cagliari, è nominato procuratore del Re a Udine».

Gli spettacoli di domenica. Alle ore 5 pom. in Giardino Grande verrà estratta una pubblica tombola con 1300 lire di vincite.

Alle ore 5 e mezza avranno luogo nel medesimo Giardino due corse al trotto, la prima delle quali di pariglie.

Al tiro a segno domenica e lunedì avrà luogo una gara provinciale di tiro con premi speciali.

Alle ore 8 e mezza pom., al Teatro Minerva, rappresentazione delle Opere: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana.*

Treni speciali in partenza da Udine, dopo la mezzanotte, per Cividale e Portogruaro.

— La corsa *delle pariglie* è certamente destinata ad attirare domenica un gran pubblico nell'ippodromo del Giardino. Ricordiamo il vivo interesse destato da questa corsa l'anno scorso, e come abbia appagato tutte le aspettative.

Treno speciale Venezia-Udine. Domenica prossima partirà da Venezia un treno speciale con carrozze *di seconda e terza classe e* col ribasso del 60 per cento, il quale arriverà alla nostra Stazione circa le ore 11 ant.

Attilio Sarfatti, l'autore delle *Memorie del Dogado di Lodovico Manin* e di *Basilica d'oro,* il poeta del *Minuetto* e delle dolcissime *Rime Veneziane,* trovasi da circa un mese in Friuli, e l'altro ieri è sceso dalla Carnia a Udine e quindi si recherà a Cividale per trattenervisi un po' a lungo.

Nella quiete di Cividale egli si occuperà di due lavori ai quali ha posto mano: una commedia italiana ed uno studio critico su Giacinto Gallina, lavoro questo che ci darà intera la figura del grande e geniale commediografo veneziano, e che sarà anche come un *errata corrige* ai molti spropositi che hanno infiorato le troppe commemorazioni che si son fatte in Italia appena morto il povero Giacinto.

Auguriamo propizie alla salute dell'amico Sarfatti le pure e vivide aure dei nostri monti, acciò non gli manchi la lena per questi nuovi lavori, che certo aggiungeranno fama al suo bel nome di artista e di erudito.

Provvedetevi d'acqua! Il Municipio avverte che per esperimenti e verifiche da farsi sulla condotta principale verrà sospesa temporaneamente la dispensa dell'acqua dell'acquedotto suburbano nella sera di lunedì 16 corr. dalle ore 20 (8 pom.) fino al mezzodì del giorno successivo, ed eventualmente fino alla sera.

Tanto si rende di pubblica ragione, affinchè ognuno possa in tempo fornirsi dell'acqua occorrente, per il suddetto periodo di asciutta.

Società anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine. I signori azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale nel giorno di domenica 22 agosto corr. alle ore 10 ant. nel locale in via Rialto n. 13.

L'Amministrazione.

Ancora l'igiene dell'estate. Un *assiduo* ci scrive:

«Ho letto nel *Friuli* di ieri così riassunta in una brevissima formula l'igiene dell'estate: *Non bere, bagnarsi!* Perchè non *bere?*»

Rispondiamo.

Una delle noie maggiori in questa stagione è il sudore, che ci gocciola incessantemente dalla fronte, ci bagna le carni e ad esse fa aderire come una sostanza grassa gli abiti.

Il sudore nonostante è utile, ed anche indispensabile, perchè per suo mezzo escono dal corpo alcuni veleni organici che, rimanendo nel sangue, lo corromperebbero.

Il sudore, scriveva un dottore, è la rugiada della pelle, benefica sopratutto durante le alte temperature esterne.

Ma allorquando esso vien fuori in troppo larga copia, si hanno inconvenienti *più o meno gravi*: l'epurazione del sangue, infatti, diventa irregolare, il canale digestivo soffre di un lavoro esagerato, e produce vomiti, coliche, inappetenze, difficoltà digestive molteplici, ed il *cervello*, depresso direttamente dal calore, soffre anche per la scarsa alimentazione.

Cosa facciamo noi per riparare a tanti mali? Bere, bere senza tregua; nè solamente acqua semplice, ma le bibite più complesse, senza pensare che esse, oltre d'alimentare il sudore, avvelenano il canale digerente producendovi infinite malattie, dall'inappetenza e dal catarro di stomaco, al tifo; e notiamo anche il tifo, perchè l'abitudine di bere senza misura non solo ci espone a mandar giù liquidi batteriologicamente pericolosi, ma attenua la nostra resistenza a vincere gli attacchi del diffusissimo bacillo.

Perciò non bere — ossia bere il meno possibile *o* liquidi che *non sieno troppo* freddi — e bagnarsi.

I vantaggi che apportano le bagnature, anche contro la molestia del sudore, li abbiamo detti ieri.

Una brutta predizione. Una sinistra predizione ci giunge da Vienna.

Il prof. Falb annunzia che il 13 *novembre* 1899 (*ricordarsi bene la data*) una cometa si scontrerà con la terra.

I calcoli dell'illustre metereologo non sono ancora terminati e perciò non sappiamo ancora se questo scontro ridurrà in polvere il nostro misero pianeta, o svilupperà nell'aria dei gas talmente velenosi da produrre la morte di noi tutti.

Ciò che però sembra più probabile è che questa cometa passerà inavvertita e il nostro globo continuerà a girare come per il passato.

Pellegrinaggio nazionale a Caprera. Nell'occasione del XV. anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi verrà effettuato nel giorno XX settembre p. v. un pellegrinaggio a Caprera alla tomba del Gran Duce.

Le ferrovie hanno accordato un ribasso del 75 per cento pel viaggio di concentramento nei punti d'imbarco ai veterani, reduci e garibaldini, e del 50 per cento a tutti gli altri accorrenti che si aggreghino ad una Società qualsiasi. La Società generale italiana di navigazione ha accordato per lire 25 il viaggio l'andata-ritorno su grossi vapori, e relativi pasti. Gli accorrenti del Veneto si imbarcheranno a Livorno circa le ore 10 ant. del giorno 19 settembre p. v.

Le domande per la nostra provincia dovranno farsi alla Società Veterani e Reduci in Udine, non più tardi del 31 agosto corr.

Avvertesi che l'importo del viaggio in mare dei sottoscrittori rispettivi, oltre alla tangente personale di lire 1.50 a titolo di rimborso delle ingenti spese occorrenti al Comitato centrale esecutivo, dovrà essere trasmesso al Comitato centrale stesso non più tardi del 10 settembre p. v.

Per *informazioni* e schiarimenti ulteriori rivolgersi alla locale Società Veterani e Reduci.

I due amanti che l'altra sera tentarono di asfissiarsi, continuano a migliorare. Domani o dopodomani potranno alzarsi dal letto.

Improvviso malore. Alle undici e mezza ant. di ieri il contadino Zorzi Angelo fu Carlo da Casalgnacco uscendo dagli uffici della Banca di Udine, dopo essere stato a pagare le imposte alla Esattoria, colpito da improvviso malore stramazzava sul portone battendo forte la testa sul lastricato.

Alcuni cittadini che lo videro cadere, prontamente lo sollevarono, e visto che dal naso gli usciva in gran copia del sangue lo bagnarono con acqua fresca, mentre mandavano a cercare un medico.

Poco dopo giunse il medico dott. Mander che, riscontrata la frattura del naso, ne ordinava il trasporto all'Ospedale, eseguitosi mediante pubblica vettura.

Il medico di guardia, dopo lavata al povero uomo la faccia tutta lorda di sangue, procedeva alla medicazione e riscontrò la frattura delle ossa nasali ed alcune contusioni.

Fu trattenuto all'Ospedale.

All'Ospedale fu ieri medicata Zamolo Maria d'anni 22, abitante in via Cavour n. 6, per ferita da taglio accidentale all'avambraccio destro, guaribile in sei giorni.

Tribunale penale.

Udienza 12 agosto.

Gullion Giuseppe detto Sgobero fu Marc'Antonio, di Costa di Torreano, appellante della sentenza 23 giugno 1897 del Pretore di Cividale che lo condannava alla multa di lire 100 per ingiurie, *fu dal* Tribunale mandato assolto per insistenza di reato.

— Balutto Luigi fu Giovanni di Costa di Torreano imputato di truffa fu condannato alla reclusione per un mese ed alla multa di lire 105.

— Degano Santa fu Giacomo di Dignano appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele che la condannava a giorni 5 di reclusione *per furto*; il Tribunale in contumacia dell'imputata confermava la sentenza.

— Taverna Caterina, Elisabetta e Luigia di S. Giorgio Nogaro, appellanti dalla sentenza del Pretore di Palmanova che per ingiurie condannava le due prime alla multa di lire 100 e la Luigia a lire 83; il Tribunale dichiarava non luogo a procedere per estinzione dell'azione penale in seguito a recesso dalla querela.

Teatro Minerva. Questa sera riposo.

— Domani, sabato, rappresentazione delle due Opere: *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana.* La parte di *Turiddu* nella *Cavalleria* sarà sostenuta dall'artista sig. G. Matassini, scritturato telegraficamente.

— Domenica rappresentazione; lunedì riposo.

— Quanto prima serata d'onore dell'applaudito tenore sig. Bambaccioni.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 13 agosto alle ore 8 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Mazurka — Robella
3. Ouverture «Der Freischütz» — Weber
4. Fantasia «Cristoforo Colombo» — Franchetti
5. Reminiscenze «Roberto il Diavolo» — Meyerbeer
6. Waltzer «Al chiaro di luna» — Fahrbach

Schiamazzi. Questa mattina alle 4 e mezza le guardie di città dichiararono in contravvenzione il conduttore della birraria «Tre Torri» in via Mercatovecchio, Filippo Pappi, perchè nel suo esercizio c'erano parecchie persone che cantavano, suonavano e facevano schiamazzi.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni, che incominceranno col 1 agosto, saranno impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Ghiaccio artificiale. Vendita esclusiva al dettaglio del ghiaccio artificiale, presso il Caffè Dorta.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Rossi Pascalenti Amalia: Cherubini famiglia lire 1.

Aviano Sebastiano di Cividale: Tosolini Regina lire 1.

Biasoni-Feruglio Margherita: Morelli de Rossi e Grassi periti lire 2.

Beltrame dott. Giov. Batt.: Tellini Emilio lire 2.

Gei Andrea: Cherubini famiglia lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Biasoni-Feruglio Margherita:* De Fornera Lucio lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Margherita Biasoni ved. Feruglio:* Virginio Pagura di Mortegliano lire 1.

Dott. Giulio della Vedova: Colautti Giovanni di S. Daniele lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 8 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	753.9	753.1	752.7	753.0
Umido relativo	64	49	72	69
Stato del cielo	q.ser.	misto	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	W	W	—	—
Vento (velocità km.	1	3	—	—
Term. centigr.	23.2	27.6	23.6	24.0

Temperatura { massima 28.6, minima 17.5

Temperatura minima all'aperto 16.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente cielo sereno.

IL GENERALE DELLA ROCCA

Luserna 12 — Il generale Della Rocca è *morto* alle 1.55 pom.

Enrico Morozzo Della Rocca, aveva 90 anni. Era nato infatti a Torino il 20 giugno 1807.

Entrato nella carriera militare, prese parte a tutte le battaglie italiane e raggiunse la carica di generale d'esercito.

Dal 29 marzo al 7 maggio 1849 resse il portafoglio della guerra e marina — dal 55 al 65 fu primo aiutante di campo di Vittorio Emanuele. Nella guerra del 66 comandò il 3° corpo d'esercito.

Fu eletto senatore il 20 gennaio 1861 — ed era Collare dell'Annunziata.

In questi ultimi anni, egli visse ritirato, circondato dalla generale venerazione. Ultimamente, poco prima che lo cogliesse la malattia mortale — pubblicò una autobiografia, ricca di memorie e di aneddoti, della quale in questi giorni si occuparono a lungo i giornali.

Con Morozzo Della Rocca si è spento un altro degli uomini che credettero nell'Italia una, e per lei vissero e combatterono.

I nuovi fatti di Montecompatri

Roma 12 — Ricorderete i disordini avvenuti tempo fa a Montecompatri nel circondario di Frascati, pei quali fu tenuto giorni sono un processo davanti al tribunale di Roma terminato con la condanna degli imputati. Fra questi c'era il Podrecca redattore dell'*Avanti*. Pare che in quel paese, come del resto in parecchi altri della provincia di Roma, vada *prendendo piede* la propaganda socialista. Iersera un gruppo di contadini preceduti da una tromba percorsero il paese invitando i lavoratori a destarsi alle due dopo la mezzanotte ed a recarsi in massa alla tenuta Pantano dove si sarebbe fatta la ripartizione delle terre.

Il maresciallo dei carabinieri avvisò il tenente di Frascati il quale arrivò, seguito da parecchi carabinieri. Alle 2 precise gli abitanti furono destati dal rullio del tamburo; era la sveglia. In un attimo le strade si popolarono di contadini muniti degli attrezzi. Sopraggiunte le autorità intimarono lo scioglimento. Si fece qualche arresto. I lavoratori si sbandarono dandosi poi appuntamento alla *tenuta*. Gli agenti impossibilitati ad evitare l'appuntamento li seguirono nella località minacciata. Mancano i particolari. Il deputato di Torino, on. Morgari amministratore dell'*Avanti* si è recato a Montecompatri per informarsi *de visu*.

A proposito della grandine

La grandine è tristamente celebre e troppo nota ai nostri agricoltori pei danni gravissimi che essa annualmente produce.

Se prendiamo un chicco di grandine e lo tagliamo per traverso, lo troviamo costituito da tanti strati concentrici aventi una limpidezza diversa. Per questa sua particolare struttura, ed anche per il suo volume, è d'uopo ritenere che essa si formi per successiva congelazione di vapor acqueo intorno a un primo nucleo di ghiaccio; per conseguenza ogni chicco di grandine è obbligato a mantenersi lungo tempo sospeso nell'aria, nonostante il suo sensibile peso.

E' ancora *molto dubbio* il *suo modo* di formazione.

Secondo Volta, essa è dovuta alla presenza di due nubi aventi una diversa elettricità (positiva e negativa), poste a diversa altezza, le quali mutuamente respingendosi i granuli di grandine, non fanno che aumentarli di volume, finchè, la forza di gravità, vincendo quella elettrica, li obbliga a cadere al suolo, attraversando gli strati inferiori dell'atmosfera.

Il meteorologista Dove invece ammette essere gli uragani di grandine sempre dei vortici di vento coll'asse orizzontale o quasi. I chicchi di grandine, nel loro movimento vorticoso, attraversano alternativamente strati d'aria di temperatura diversa, e si accrescono di continuo; giacchè l'acqua disseminata nello strato caldo sotto forma di vapore, si condensa sui granelli già solidi e quindi si congela allorchè attraversa lo strato freddo. Finalmente, sia pel proprio peso, sia per la forza centrifuga, si sottraggono alla azione del vortice e cadono al suolo.

Qualunque sia il modo con cui la grandine si forma, è certo però che l'elettricità deve avere una manifesta influenza sulla sua formazione. Nella valle del Po le grandinate sono più frequenti in oggi che non pel passato, e la causa di ciò si attribuisce ai grandi diboscamenti eseguiti con una febbrile attività tanto al piano che al monte. Un'altra causa sussiste, e si può comprovare con tutta facilità mediante le statistiche, quantunque non sia citata da alcun autore. Questa *causa* si deve ricercare nell'irrigazione. Durante la stagione estiva zone estesissime di terreno sono bagnate, e molta dell'acqua d'irrigazione, sotto l'azione dei cocenti raggi solari, viene a *trasformarsi in vapore*. Ora è pienamente accertata la produzione di elettricità ogni qualvolta l'acqua passa dallo stato liquido a quello gassoso. Essendo enorme la quantità di acqua che subisce simile trasformazione, enorme deve essere pure l'elettricità che si produce, e che va ad accumularsi negli spazi superiori dell'atmosfera, dove poi, risultando soverchia, rompe le condizioni di equilibrio delle regioni elevate dell'aria, e manifesta la sua eccezionale potenza, provocando la formazione dei temporali.

Per formarsi la grandine abbisogna di un certo tempo, durante il quale è necessario che l'acqua si trovi in uno stato di particolare calma, affinchè il fenomeno si possa compiere regolarmente. Quando il nembo temporalesco è formato, uno smuovimento subitaneo dell'atmosfera ne accelera la caduta, mentre invece l'assoluta quiete può salvare una regione dal temuto disastro, andando il temporale a scaricarsi in altro luogo. Una prova di ciò si ha nel fatto che, dopo lo scoppio del tuono, la caduta della grandine si fa più violenta. Durante il temporale si deve quindi evitare qualunque smuovimento dell'aria, ed è sommamente biasimevole l'uso esistente nei nostri paesi di suonare a distesa le campane allorchè sta per infuriare la bufera. Così agendo si viene a favorire la caduta della grandinate.

Lo smuovere l'aria invece quando il nembo temporalesco sta formandosi è buona cosa, perchè si viene a rompere l'equilibrio dell'atmosfera, si impedisce la formazione della grandinate ed il temporale finisce col risolversi in semplice pioggia beneficatrice.

Se quindi, con un mezzo meccanico qualsiasi, si riesce a smuovere bruscamente l'aria delle altre regioni, dove sta formandosi il nembo temporalesco, si arriva a dissiparlo, si provoca la caduta della pioggia e si ha così scongiurato il pericolo di una grandinata.

A questo riguardo mi ricordo quanto ci diceva in iscuola il nostro venerato Ottavi, che forse, primo fra tutti, riteneva che fra i mezzi possibili per impedire la formazione della grandine vi fosse quello di lanciare contro le nubi temporalesche bombe speciali, capaci di scoppiare nelle alte regioni, senza fornire però proiettili dannosi provenienti dai loro detriti: bisognava trovare nuove specie di giganteschi razzi.

Questa idea venne poi attuata molti anni dopo nell'America del Nord per la prima volta nel 1891, ottenendo ottimo risultato per provocare la caduta della pioggia.

Il sindaco di Windisch Feistritz, nella Stiria, ha inviato all'Istituto meteorologico di Vienna una relazione favorevole a tale pratica. Ha stabilito, nei luoghi più elevati, delle stazioni, ciascuna fornita di 10 petardi. All'avvicinarsi d'un temporale veniva tosto aperto un fuoco continuo contro le nubi, adoperando cariche di 120 grammi di polvere.

Nel corso dell'estate del passato anno si è ripetuta la lotta per ben sei volte, e sempre con prospero successo.

Sarebbe bene ripetere simile esperimento in una qualche nostra località, ponendo ad esempio su alcune regioni elevate dove spesso si formano i temporali carichi di grandine, dei petardi per utilizzare i nembi temporaleschi che vengono ivi a formarsi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La caccia agli anarchici.

Madrid 13 — Il Governo, presentemente nelle mani del generale Azcarraga, ministro della guerra, uomo che va molto per le spiccie, ha ordinata una retata generale di anarchici, a qualunque nazionalità appartengano.

Sono poi partite per Barcellona, che si può considerare come il covo degli anarchici, i quali muovono di là per le loro varie missioni in tutta l'Europa, numerose squadre di gendarmi e di agenti di polizia.

Gli anarchici arrestati nella sola Barcellona son più di cento. Molti tentarono di fuggire, ma furono raggiunti o a bordo di bastimenti già all'ancora per partire o alle piccole stazioni, dopo Barcellona, sulla strada di Francia.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 agosto

La posizione si mantiene buona e l'andamento degli affari odierni non è che una nuova conferma di quanto s'è venuto ripetendo sino ad oggi.

Le domande oltre realine, che vanno rarefacendosi giornalmente, comprendono anche le greggie reali di buon incannaggio a titolo fino, e quelle addatte per telaio, a titolo tondo con ricavi di L. 40 a 42.

Prezzi sempre fermamente stazionari.

Organzini poco richiesti; quelle poche balle che occorrono al consumo vengono pagate in modo meno parsimonioso.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.72	a 0.78
Burro	al Chilog.	da " 1.80	a 2.—
Patate	al quintale	da " 6.—	a 7.—
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L. 11.50	a 12.25
Frumento nuovo	"	da " 21.—	a 21.60
Segala nuova	"	da " 11.75	a 12.50
Sorgorosso	"	da " —.—	a —.—
Cinquantino	"	da " —.—	a —.—
Bastardone	"	da " —.—	a —.—
Fagiuoli alpigiani	"	da " —.—	a —.—
Fagiuoli di pianura	"	da " —.—	a —.—
Foraggi. (fuori dazio)			
Fieno dell'Alta			
I.a qual. al quint.		da L. 5.35	a 5.75
II.a "	"	da " 5.—	a 5.30
Fieno della Bassa.			
I.a qual. al quint.	da	L. 4.75	a 5.10
II.a "	" da	" 4.65	a 4.70
Paglia da lettiera	al quint. da	" 3.50	a 4.10
Combustibili.			
Legna tagliate	al Quint. da	L. 1.90	a 2.10
Legna in stanga	" da	" 1.60	a 1.85
Carbone forte	" da	" 6.15	a 7.60
N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale			
Carne.			
Vitello quarti davanti	al Kg. da L.	1.20	a 1.40
" " di dietro	" da "	1.35	a 1.65
Manzo I. qual.	" da "	1.05	a 1.55
Vacca	" da "	0.85	a 1.35
Pecora	" da "	0.86	a 1.31
Ariete	" da "	0.93	a 1.26
Castrato	" da "	1.17	a 1.37
Agnello	" da "	1.15	a 1.85
Capretto	" da "	0.—	a 0.—
Majale	" da "	0.—	a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE agosto 13 1897.

Rendita	agos. 12	agos. 13
Ital. 5 % contanti	98.20	99 10
" fine mese	99.80	99 20
Detta 4 ½ ex coupons	108.40	108 ¼
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.	100 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	325.—	325.—
" 3 % Italiane ex coup.	304.—	304.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485 —	485.—
" " " 4 ½	505.—	505.—
" 5 % Banco di Napoli	485.—	485.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102. —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	749.—	749.—
" di Udine	125.—	125.—
" Popolare Friulana	130.—	130.—
" Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1350.—	1350.—
" Veneto	261 —	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
" Ferr. Meridion. ex coup.	711.—	709.—
" " Mediterr. ex coup.	541.—	540.—
Cambi e valute		
Francia chèque	105.½	105.40
Germania "	129 80	130 —
Londra "	26.45	26 50
Austria Banconote "	220.¾	221.—
Corone "	110.—	110.½
Napoleoni "	21.02	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.¾	94.40

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.35.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

OOOOOOOOOOOOOOO

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O.** 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.55	9.—	O. 6.20	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.38	O. 21.27	22.5

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.81	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.38

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.12	6.48	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

OOOOOOOOOOOOOOO